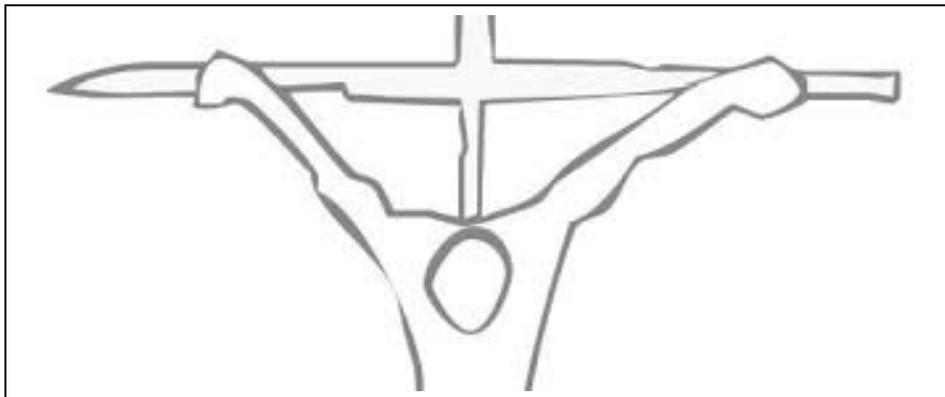


Via Crucis del Venerdì Santo 2023

Maccio-Civello



Apri le tue braccia

Hai cercato la libertà lontano hai trovato la noia e le catene
hai vagato senza via, solo con la tua fame.

Apri le tue braccia corri incontro al Padre oggi la sua casa sarà in festa per te!

Se vorrai spezzare le catene troverai la strada dell'amore
la tua gioia canterai, questa è libertà. **RIT.**

I tuoi occhi ricercano l'azzurro c'è una casa che aspetta il tuo ritorno
e la pace tornerà, questa è libertà. **RIT.**

1^ STAZIONE - Gesù è condannato a morte

- Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo
- Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Riflessione

Davanti a Pilato, Gesù avrebbe dovuto ottenere giustizia. Pilato aveva il potere di riconoscere l'innocenza di Gesù e di liberarlo. Ma il governatore romano preferì servire la logica dei suoi interessi personali e si piegò alle pressioni della folla, senza riconoscere la verità. Consegnò Gesù al supplizio della croce, pur sapendolo innocente... prima di lavarsene le mani.

Nel nostro mondo contemporaneo, molti sono i "Pilato" che tengono nelle mani le leve del potere e ne fanno uso al servizio dei più forti. Molti sono coloro che impegnano la loro autorità al servizio dell'ingiustizia e calpestanto la dignità dell'uomo e il suo diritto alla vita.

Così fanno i 'signori della guerra', che muovono battaglie dalle loro stanze e mandano i figli degli altri a morire. Così fanno i potenti che lasciano depredare l'ambiente dalle multinazionali del profitto, e loro guadagnano lavandosene le mani. Così siamo noi quando assistiamo quotidianamente alle ingiustizie dei poveri, dei miseri e dei profughi, e intanto cambiamo canale della televisione. Signore Gesù, non permettere che ci compiacciamo del male. Non permettere che l'inganno dei nostri silenzi e l'abbaglio dei nostri compromessi condanni altri innocenti alla morte. Donaci la forza di reagire di fronte alle tante mani lavate, e illumina la coscienza di chi esercita l'autorità in questo mondo, affinché governino nella giustizia e nella verità.

Preghiamo insieme dicendo: "Signore, aiutaci a fare la tua volontà":

- nei momenti di difficoltà e di sconforto
- nei momenti di sofferenza fisica e morale
- nei momenti di buio e di solitudine

PREGHIERA

Donaci, o Padre, di metterci dalla parte di Gesù e non di coloro che condannano gli altri, affinché la nostra sequela, illuminata dalla luce del tuo Spirito, sia segno di pace e di riconciliazione per l'umanità. Amen.

CANTO

**Non mi abbandonare, mio Signor,
non mi lasciare: io confido in te (2 v)**

Tu sei un Dio fedele, Dio d'amore.
Tu mi puoi salvare: io confido in te. **RIT.**

Tu conosci il cuore di chi ti chiama.
Tu lo puoi salvare: se confida in te. **RIT.**

2^ STAZIONE - Gesù prende la croce

- Ti adoriamo...

Dal Vangelo secondo Marco

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Riflessione:

Gesù Cristo sta davanti a dei soldati che credono di avere ogni potere su di lui, mentre egli è Colui per mezzo del quale *«tutto è stato fatto, e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste»*.

L'uomo, in ogni tempo, ha creduto di potersi sostituire a Dio e determinare da se stesso il bene e il male. Si è creduto onnipotente, capace di escludere Dio dalla propria vita e da quella dei suoi simili, in nome della ragione, del potere o del denaro.

Anche oggi il mondo si piega sotto la mentalità che cerca di espellere Dio dalla vita sociale, come il laicismo cieco che soffoca i valori della fede e della morale in nome di una presunta difesa dell'uomo; o l'indifferenza di chi non si accorge delle croci dei fratelli, o l'individualismo che sollecita a una vita senza Dio e senza gli altri.

Signore Gesù, tu che caricandoti della croce hai accettato di condividere i pesi dell'umanità di ogni epoca, tu che con la croce hai assunto l'umiliazione e ti sei identificato con i deboli, ti affidiamo tutti gli uomini umiliati e sofferenti. Dona loro di trovare in te la forza di portare con te la croce della speranza.

Preghiamo insieme dicendo: “Signore, aiutaci a sperare”:

- quando ci sentiamo abbandonati e soli
- quando è difficile seguire le tue orme
- quando il servizio per gli altri diventa difficile

PREGHIERA

Vieni, Spirito di Verità. Insegnaci ad appoggiarci alla fedeltà di Gesù, a credere nella sua preghiera per noi, per accogliere quella corrente di forza che solo lui, il Dio-con-noi, può donarci! Amen

CANTO

**Il Signore è la mia salvezza e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato e mi hai preso con te. **RIT.**

Berrete con gioia alle fonti, alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte: lodate il Signore, invocate il suo nome. **RIT.**

Fate conoscere ai popoli tutto quello che Lui ha compiuto
e ricordino per sempre, ricordino sempre che il suo nome è grande. **RIT.**

Cantate a chi ha fatto grandezze e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la tua gioia, abitante di Sion, perché grande con te è il Signore. **RIT**

3^ STAZIONE - Gesù cade sotto il peso della croce

- Ti adoriamo...

Dal libro delle Lamentazioni

Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore, al dolore che ora mi tormenta, e con cui il Signore mi ha punito nel giorno della sua ira ardente.

Riflessione

Gesù, il vero e l'unico innocente, cade sotto il peso della croce. Il figlio di Dio non si è vergognato di cadere, come farebbe qualsiasi uomo, e come siamo caduti tutti noi scoprendo il cammino della nostra vita. Il messaggio è chiaro per noi, che quando cadiamo facciamo di tutto per nascondere agli altri, facciamo di tutto per trovare sempre mille scuse per giustificarci, o per trovare il capro espiatorio su cui scaricare le nostre responsabilità. Ci riesce davvero difficile ammettere con umiltà le nostre colpe, i nostri errori, i nostri fallimenti: "la colpa è sempre degli altri...". Cadere non è fallire; cadere è accettare di sbagliare, imparare dalle cadute, trovare la forza di rialzarsi ogni volta. Guardando Gesù che cade chiediamo che ci aiuti a renderci conto delle nostre miserie, e a chiedere perdono con umiltà sia al Signore che alle persone a cui abbiamo fatto del male.

Preghiamo insieme dicendo: "Signore, aiutaci a portare la nostra croce":

- quando siamo stanchi e sfiduciati
- quando sentiamo il peso delle nostre debolezze
- quando ci chiedi di condividere le sofferenze degli altri

PREGHIERA

Signore Gesù, fa' di noi i figli della luce che non temono le tenebre. Ti preghiamo oggi per tutti coloro che cercano il senso della vita e per quanti hanno perso la speranza, affinché credano nella tua vittoria sul peccato e sulla morte. Amen.

CANTO

Nada te turbe nada te espante Quien a Dios tiene nada le falta
Nada te turbe nada te espante Solo Dios basta

4^ STAZIONE - Gesù aiutato dal Cireneo

- Ti adoriamo...

Dal Vangelo secondo Marco

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Riflessione

Cristo non vuole avere oggi altre mani se non le nostre, per aver cura dei nostri fratelli. Il Cireneo ha imparato in fretta questa lezione su di sé, direttamente da Gesù lungo la via dolorosa. Lui, Simone di Cirene, uno sconosciuto, per obbligo ha dato le sue mani a Cristo.

Dove sono oggi i nuovi cirenei del terzo millennio? Dove li troviamo?

Sono le persone generose che si fanno sporcare le mani per i bisognosi del nostro tempo, i missionari, i Samaritani che non «si voltano dall'altra parte» ma si chinano sui miseri caricandoli su di sé per sostenerli.

Sono uomini e donne, ragazzi e giovani delle nostre comunità, che si danno da fare per aiutare le popolazioni aiutate nelle missioni, o Siria come in Ucraina. Sul capo e sulle spalle di Simone, curve sotto il peso della croce, echeggiano ancora le parole di san Paolo:

Noi che siamo i forti abbiamo il dovere di sopportare l'infermità dei deboli, senza compiacere noi stessi. Ciascuno di noi cerchi di compiacere il prossimo nel bene, per edificarlo.

Signore, ti ringraziamo per tutti i cirenei della nostra epoca. Perché non venga mai meno in loro il desiderio di accoglierti sotto le sembianze degli ultimi della terra, e in noi ci sia la coscienza che accogliendo gli ultimi della nostra società accogliamo te.

Preghiamo insieme dicendo: "Signore, aiutaci ad amare":

- quando è impegnativo essere samaritani
- quando facciamo fatica a perdonare
- quando non vogliamo vedere le sofferenze degli altri

PREGHIERA

Padre santo, consolatore degli afflitti, tu illumini il mistero del dolore e della morte con la speranza che splende sul volto di Cristo; fa' che rispondiamo alla nostra vocazione di restare intimamente uniti alla passione del tuo Figlio, perché si riveli in noi la potenza della tua risurrezione. Amen.

CANTO - Servo per amore

Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare
e mentre il cielo si imbianca già, tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore, le tue reti getterai.

**Offri la vita tua come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo, servo per amore, sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio fra le lacrime e speravi
che il seme sparso davanti a Te cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa perché il grano biondeggia ormai,
è maturato sotto il sole, puoi riporlo nei granai. **RIT.**

5^ STAZIONE - Gesù viene crocifisso

- Ti adoriamo...

Dal Vangelo secondo Marco

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Riflessione

Ti ho cercato in tanti posti, Signore.

Ho sentito il battito del tuo cuore nella quiete dei campi,
nel tabernacolo solitario di una chiesa vuota,
nell'unità di cuore e di mente di un'assemblea di persone che ti lodano e ti amano. Ti ho trovato nella gioia semplice e intima di ogni giorno, dove ti cerco e spesso ti trovo. Ma sempre ti trovo nella sofferenza.

La sofferenza è come il rintocco della campana che chiama la tua sposa - il Popolo di Dio- alla preghiera.

Signore, ti ho trovato nella composta dignità della sofferenza degli altri.

Ti ho visto nella sublime accettazione e nell'inspiegabile serenità di coloro la

cui vita è tormentata dal dolore.

Ma non sono riuscito a trovarti nei miei piccoli mali e nei miei banali dispiaceri. Forse non mi sono accorto, ho lasciato passare superficialmente il dramma della tua passione redentrice, e la vitalità gioiosa della tua Pasqua viene soffocata dal grigiore della mia auto-commiserazione.

Signore io credo in Te, ma tu aiuta la mia fede.

Preghiamo insieme dicendo: “Aiutaci a condividere la sofferenza”:

- con chi soffre per la morte di persone care
- con chi fa più fatica a chiedere aiuto e conforto
- con chi ha condiviso soprusi e violenze

PREGHIERA

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori, rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché lo seguiamo in tutto e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria. Amen.

CANTO - Ecco l'uomo

Nella memoria di questa Passione, noi ti chiediamo perdono, Signore, per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello morire da solo.

Noi ti preghiamo, Uomo della croce, Figlio e fratello, noi speriamo in te! (2 V)

Nella memoria di questa tua morte, noi ti chiediamo coraggio, Signore, per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà di soffrire da soli. Rit.

Nella memoria dell'ultima Cena, noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane ed ogni volta il tuo Corpo donato sarà la nostra speranza di vita. Rit.

6^ STAZIONE - Gesù muore in croce

- Ti adoriamo...

Dal Vangelo secondo Marco

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: Eloì, Eloì, lemà sabactàni?, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Alcuni dei presenti, udito ciò, dicevano: “Ecco, chiama Elia!”. Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere, dicendo: “Aspettate, vediamo se viene Elia a toglierlo dalla croce”. Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: “Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!”.

Riflessione

Dall'alto della croce, un grido: grido di abbandono nel momento della morte, grido di fiducia nella sofferenza, grido del parto di una vita nuova.

La Passione del Signore ci insegna non solo ad accorgerci di chi soffre, non solo a soccorrerlo, ma anche ad uscire dalla logica della violenza che sembra perpetuarsi nel cuore dell'uomo e nella storia dell'umanità.

La preghiera di abbandono nelle mani del Padre, come quella di Cristo morente e che altri ai nostri giorni cercano di condividere, è una buona notizia per il mondo intero, è un grido che aiuta a credere che il mistero del Venerdì santo conosce ancora e sempre l'alba del giorno di Pasqua.

Donaci, Signore, la forza di sapere intimamente che nessuna morte ci vincerà, finché non siamo tutti ritornati a te. E che ognuno di noi possa esclamare:

«Ieri, ero crocifisso con Cristo, oggi, sono glorificato con lui.

Ieri, ero morto con lui, oggi, sono vivo con lui.

Ieri, ero sepolto con lui, oggi, sono risuscitato con lui» (Gregorio Nazianzeno).

Nelle tenebre delle nostre notti, noi ti contempliamo. Insegnaci a rivolgerci verso l'Altissimo, il tuo Padre celeste.

Preghiamo insieme dicendo: “Signore, aiutaci a donare la nostra vita”:

- a quanti hanno subito ingiustizie, odio e vendetta
- a quanti sono stati ingiustamente calunniati e condannati
- a quanti si sentono soli, abbandonati e umiliati

PREGHIERA

Signore Dio, noi osiamo dire di Te: “Padre nostro”. Pensare noi stessi come figli è un dono meraviglioso di cui ti siamo eternamente grati. Non lasciarci vagare lontano da Te. Custodisci, o Padre, ognuno di noi. Custodisci ogni uomo che abita la terra. Amen.

Davanti a questo amore

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me.

Cerco ancora il mio peccato ma non c'è, Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

Dio mia grazia mia speranza, ricco e grande Redentore. Tu re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita. Vero agnello senza macchia, mite e forte Salvatore sei.

Tu re povero e glorioso, risorgi con potenza, davanti a questo amore la morte fuggirà.

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me. Cerco ancora il mio peccato ma non c'è, Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore. **RIT**